

NOTA INFORMATIVA

Il modello italo-egiziano di cooperazione nella gestione della mobilità per lavoro

L'approccio integrato italo-egiziano per la gestione dei flussi migratori è basato su due Accordi bilaterali fondamentali: l'Accordo di Riammissione e l'Accordo sul Lavoro. I due citati Accordi hanno consentito di definire un programma operativo che si pone un duplice obiettivo: da un lato, contrastare il fenomeno migratorio illegale, dall'altro, favorire i regolari flussi di lavoratori in risposta al fabbisogno del mercato nazionale del lavoro.

L'Accordo sul lavoro, firmato nel novembre 2005 stabilisce, regola l'ingresso, la residenza e l'assunzione di lavoratori egiziani in accordo con la legislazione italiana ed secondo le necessità di mercato. Tale accordo contribuisce a facilitare l'inserimento sociale e l'integrazione professionale dei migranti nel paese ospitante contribuendo, nel contempo, a limitare la percentuale di migranti illegali. L'Accordo in parola è stato il primo ad essere concluso dall'Egitto in tale materia con un Stato UE.

Unitamente agli accordi istituzionali operano in Egitto una serie di azioni sinergiche e di progetti, aventi i seguenti obiettivi:

- 1. Favorire la formazione professionale e sviluppare la conoscenza della lingua dei migranti;**
- 2. Incrociare domanda e offerta di lavoro**
- 3. Contrastare la migrazione irregolare attraverso una massiccia campagna di stampa**

I Progetti e le attività che hanno consentito di disegnare e realizzare il modello di cooperazione Italo-Egiziano sono, nello specifico:

Progetto IMIS

Il Progetto IMIS (Integrated Migration Information System), è stato finanziato dalla Cooperazione Italiana allo Sviluppo in collaborazione col Ministero del Lavoro e dell'Immigrazione egiziano e eseguito dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM). Lo scopo principale del Progetto è stato la creazione di un database (in uso al Ministero del Lavoro e dell'Immigrazione egiziano) finalizzato a raccogliere ed informatizzare l'offerta di manodopera egiziana incrociandola, nel contempo, con la domanda di lavoro del mercato italiano. Il progetto ha, inoltre, attivato, presso la Direzione per l'Immigrazione del Ministero del Lavoro egiziano varie attività mirate alla valorizzazione delle risorse umane. In tale ottica, dunque, sono stati realizzati numerosi studi sui rapporti tra la migrazione ed il mercato del lavoro e, con la stessa finalità, sono stati attivati servizi per la tutela e l'informazione degli egiziani all'estero. La seconda fase di tale progetto, denominato **IMIS Plus**, consistente nell'incrociare, ulteriormente e fattivamente, la domanda e l'offerta di lavoro e nel mettere in relazione le comunità di migranti e la gestione delle rimesse monetarie nel paese di provenienza. Il Progetto avrà inizio nei prossimi mesi.

Progetto IDOM

Il Progetto IDOM (Information Dissemination on Migration), è stato finanziato dalla Cooperazione italiana per Sviluppo in collaborazione con il Ministero del Lavoro e dell'Immigrazione egiziano e eseguito dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM). Il Progetto aveva l'obiettivo di contribuire a sostenere gli sforzi del Governo egiziano nel sostenere le strategie dei paesi membri dell'EU nel contrastare

la migrazione irregolare accrescendo, con una massiccia campagna stampa, la consapevolezza sui rischi e pericoli portati dalla migrazione illegale. Tale campagna si è concretizzata nella messa in onda sui media locali di una lunga serie di documentari, dibattiti e programmi di informazione.

Progetto di Mobilità internazionale per l'istruzione e la formazione delle risorse umane

Il Progetto di Mobilità internazionale, è stato implementato dall'Agenzia italiana "Italia lavoro", con il finanziamento del Ministero del Lavoro italiano, in collaborazione col Ministero del Lavoro e Immigrazione egiziano. Il Progetto mira alla valorizzazione delle risorse umane grazie ad attività di formazione professionale e corsi di lingua italiana al fine di realizzare una vera e fruttifera integrazione nel mercato di Lavoro e nella società italiana. La fase pilota del Progetto, iniziata a giugno 2006, ha permesso di selezionare 200 lavoratori che hanno partecipato, nel rispetto degli standard europei di certificazione, ad un corso di lingua italiana già iniziato lo scorso 17 dicembre. Nell'ambito del medesimo progetto, i lavoratori in argomento hanno potuto frequentare inoltre un corso di formazione professionale che gli consentirà, essendo a tal fine già stati rilasciati i necessari visti, di partire, durante il corrente mese di ottobre, per l'Italia.